

Martedì 20 ottobre 2015,  
ore 20.15  
CICLO A  
Auditorium C. Pollini, Padova

**NELSON FREIRE**, pianoforte



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

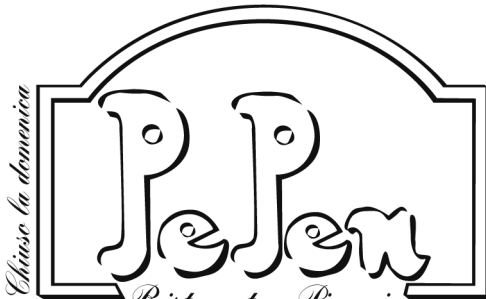


PROVINCIA  
DI PADOVA



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
alla Cultura





*Restaurant - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**Johann Sebastian Bach**

(1685 – 1750)

**Partita n. 4 in re maggiore BWV 828**

*Ouverture – Allemande – Courante – Aria – Sarabande – Menuet – Gigue*

**Ludwig van Beethoven**

(1770 – 1827)

**Sonata n. 31 in la bemolle maggiore op. 110**

*Moderato cantabile molto espressivo – Allegro molto – Adagio ma non troppo – Fuga (Allegro ma non troppo)*

\* \* \* \* \*

**Sergej Prokofiev**

(1891 -1953)

**Visions fugitives op. 22 (Estratti)**

*II - Andante  
III - Allegretto  
V - Molto giocoso  
VI - Con eleganza  
VII - Pittoresco (Arpa)  
X - Ridicolosamente  
XI - Con vivacità  
XVII - Poetico*

**Frédéric Chopin**

(1810 – 1849)

**Sonata in si minore op. 58**

*Allegro maestoso – Scherzo (Molto vivace) – Largo – Finale (presto non tanto)*



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

**NELSON FREIRE**, *pianoforte*

Nato in Brasile, Nelson Freire inizia a studiare il pianoforte all'età di tre anni con Nise Obino e Lucia Branco, che aveva lavorato con uno degli allievi di Liszt. Freire si esibisce per la prima volta a cinque anni con la Sonata di Mozart in La K.331. Nel 1957, dopo aver vinto una borsa di studio al concorso internazionale per pianoforte di Rio de Janeiro grazie alla sua esecuzione del Concerto "Imperatore" di Beethoven, si trasferisce a Vienna per studiare con Bruno Seidlhofer, già insegnante di Friedrich Gulda. Sette anni dopo vince la medaglia Dinu Lipatti a Londra, e il primo premio al concorso internazionale Vianna da Motta di Lisbona.

La sua carriera internazionale comincia nel 1959: Europa, Stati Uniti, America centrale e meridionale, Giappone e Israele. Collabora con brillanti direttori d'orchestra come Pierre Boulez, Riccardo Chailly, Charles Dutoit, Valery Gergiev, Eugene Jochum, Fabio Luisi, Lorin Maazel, Kurt Masur, Rudolf Kempe (con tour negli Stati Uniti e Germania con la Royal Philharmonic Orchestra), Vaclav Neumann, Seiji Ozawa, André Previn, Gennady Rozhdestvensky, David Zinman, Hugh Wolff, Ingo Metzmacher, Yuri Temirkanov, Myung-Whun Chung, I. Volkov, A. Vedernikov, A. Wit, J. Belohlavek, Tugan Sokhiev, Jean-Claude Casadesus, Leopold Hager, Louis Langree, Thomas Dausgaard. È invitato da orchestre prestigiose come i Berliner Philharmoniker, Leipzig Gewandhaus, Munich Philharmonic, Bayerische Rundfunk, Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, Rotterdam Philharmonic, Orchestra della Radio Danese, St. Petersburg Philharmonic, Tonhalle Orchestra di Zurigo, Vienna Symphony, Royal Philharmonic, London Symphony, BBC Scottish Symphony, BBC Symphony, Israel Philharmonic, Czech Philharmonic, Seoul Philharmonic, Orchestre National de France, Orchestre de Paris, Radio France Philharmonic, Orchestre de la Suisse Romande, così come le Orchestre americane di Baltimora, Boston, Chicago, Cleveland, Los Angeles, Montreal, New York,

Philadelphia... Nel 2003 intraprende un tour in Giappone insieme a Martha Argerich, nel 2004 è in Brasile e Argentina e nel 2005 negli Stati Uniti (New York, San Francisco, Philadelphia, Québec).

Nelle ultime stagioni ha suonato in un tour europeo con l'Orchestra di Tolosa (Tugan Sokhiev), poi concerti con l'Orchestre National de France (K. Masur), l'Orchestre de la Suisse Italienne (G. Albrecht), Concertgebouw Orchestra, la Galicia Symphony Orchestra (VP Marquez), la BBC Symphony Orchestra (L. Bringuier), un tour spagnolo con l'Orchestra Sinfonica Danese (Th. Dausgaard), un tour del Nord America con la Boston Symphony Orchestra, concerti con la Deutsches Symphony Orchester (I. Metzmacher), la TonKünstler Orchester, la London Symphony Orchestra (Sir Colin Davies), e recital in Francia, Paesi Bassi, Svizzera, Belgio, Spagna, Germania.

Freire incide esclusivamente con la DECCA; le sue più recenti registrazioni che includono Chopin, Schumann e il primo e secondo Concerto di Brahms con la Gewandhaus zu Leipzig sotto la direzione di Riccardo Chailly hanno ricevuto i premi più prestigiosi: Diapason d'Or dell'anno, Grand Prix de l'Académie Charles Cros, Choc du Monde de la Musique, 10 di Repertoire, Classica.

Le più recenti registrazioni sono: Sonate di Beethoven (Diapason d'Or del mese), i Preludi e Children's Corner di Debussy. Nel 2011 esce il Cd Harmonie du Soir dedicato a Liszt e successivamente un disco dedicato alla musica brasiliana, "Brasileiro". Nel 2014 intraprende l'integrale dei Concerti di Beethoven con la Gewandhaus di Lipsia diretta da Riccardo Chailly. Il documentario "Nelson Freire" si può trovare in Video Film (Brasile).

Nel 2007 è nominato Commandeur des Arts et des Lettres dal Governo francese.

Nelson Freire è "Solista dell'anno 2002" nei Victoires de la Musique francesi, e riceve nel gennaio 2005 uno speciale "Premio Onorario" per la sua carriera. La sua incisione di

---

Chopin viene nominata per un Grammy Award nel 2006. I suoi concerti di Brahms con Riccardo Chailly sono in lista per i Grammy Awards del 2007, e vincono il "Record of the Years" e "Winner of the Concerto Category" agli Classic FM Gramophone Awards del 2007.

Nelson Freire è stato ospite anche negli studi Teldex, per registrare il suo primo disco tutto dedicato a Bach. Il progetto è ancora in fase di definizione, ma il pianista ha già registrato fra l'altro la Toccata in do minore BWV 911, la Suite Inglese in sol minore BWV 808 e la Partita n. 4 in re maggiore BWV 828.

### **"CHOPIN MI SEGUE FIN DALL'INFANZIA"**

Nelson Freire è un artista discreto. Ma quando parla di Chopin è inesauribile, come se evocasse un amico di sempre.

***Per il suo primo CD da Decca, nel 2002, ha scelto Chopin. Perché?***

Ha rappresentato una sfida perché sento sempre qualcosa di molto speciale quando suono Chopin. È un musicista che mi segue fin dall'infanzia, e d'altra parte il mio primo disco stampato a Rio de Janeiro - avevo dodici anni - gli era consacrato. Oggi devo superare una specie di apprensione poiché non sono un habitué del disco. Lei può notare che il mio nuovo CD inizia con la Sonata n. 3 e non con gli Studi op. 25 perché non ho voluto fare "come si trattasse" di un recital di concerto. Degli Studi ne ho suonato in recital solo sei e non i più difficili!

[ ... ]

***Lei ha scelto dei tempi rapidi...***

Per quel che riguarda i tempi, ho cercato di seguire quelli di Chopin, poiché anche i suoi allievi riconoscevano che suonava veloce. Per quel che riguarda le partiture ho deciso di

mescolare tutte le edizioni, anche se a volte le differenze sono considerevoli, perfino nelle note! Gli specialisti indovineranno forse le edizioni di Paderewski, Peters, Cortot, Badura-Skoda ... Ma non penso che questo sia la cosa più importante.

[ ...]

***Ha seguito corsi e insegnanti diversi, sia in Brasile che in Europa. Si sente legato ad una scuola pianistica in particolare?***

Non lo penso proprio. Vede, la musica di Chopin è stata sempre molto popolare in Brasile. Sono cresciuto ascoltando i grandi pianisti, Novaes, Horowitz, Gieseking... Loro hanno formato il mio gusto musicale. In seguito ho affrontato tutta la letteratura pianistica con maestri provenienti dai più diversi orizzonti, come Licia Branco che aveva studiato con uno degli allievi di Liszt. All'inizio degli anni '50, in Brasile, si parlava ancora delle tradizioni nazionali, di scuole tedesche, russe, francesi... Ma già allora i miei professori non credevano in queste scuole. Per loro, il pianoforte consisteva nell'interpretazione di ciascun esecutore. Da parte mia, ho sempre pensato che la cosa più importante fosse la concentrazione nello studio. Se la si ottiene si può realizzare in due ore tutto quello che si farebbe meccanicamente in sei ore! La mia passione di musicista è il tocco: sono alla perpetua ricerca di colori, di sensazioni.

***Si esegue oggi Chopin su pianoforti molto sonori che non hanno alcun rapporto con gli strumenti che lui utilizzava ...***

Si e no. A parer mio, le testimonianze dei pianisti del passato rivelano che questi possedevano una leggerezza che abbiamo perso in gran parte. Chi ne è il responsabile? Il fatto che allora disponessero di strumenti più leggeri e meno dinamici? O che le sale da concerto nel passato erano più piccole? In effetti siamo ossessionati dalla leggerezza del tocco e abbiamo invece dimenticato cosa è un suono "*perlato*" che canta.

***(Intervista con Nelson Freire, Classica, luglio-agosto 2015)***

---



## JOHANN SEBASTIAN BACH, *Partita n. 4* BWV 828

La **Partita n. 4** BWV 828 di Johann Sebastian Bach fa parte della monumentale *Clavier-Übung*, raccolta di composizioni per strumento a tastiera costituita da quattro sezioni, pubblicate fra il 1731 e il 1741. Nello specifico, la *Partita n. 4* si trova nella prima parte, accompagnata dalle sei Suites pubblicate precedentemente e singolarmente fra il 1726 e il 1730.

“**Partita**” è il termine italiano corrispondente al francese “**Suite**”, traducibile con “successione”, con cui si voleva intendere infatti una vera e propria sequenza di brani di natura differente, accomunati però dal medesimo impianto tonale.

I singoli brani della Suite in origine costituivano una successione di danze, le quali si sono poi sviluppate autonomamente, staccandosi dalla sala da ballo e assumendo una veste prettamente strumentale. Caratteristica saliente della Suite è la struttura per “giustapposizione” e per “contrasto”, creata dal particolare susseguirsi dei brani: le quattro danze principali, *Allemande*, *Courante*, *Sarabande*, *Gigue*, sono infatti di carattere, di andamento e di provenienza geografica differente, ma tutte obbligatoriamente bipartite e monotematiche.

Bach ha trasformato la semplice successione stilizzata di queste danze in un campionario di tecniche compositive di alta fattura artigianale, dedicate in questo caso agli strumenti a tastiera. Solitamente l'autore farciva la basilare successione “quadripartita” con altri movimenti di danza, che fornivano di volta in volta un sapore caratteristico alla Suite.

Nel caso della *Partita n. 4*, Bach dà avvio al processo musicale con un'*Overture* la cui prima parte consta di un'introduzione di stile improvvisativo – con il tipico ritmo puntato alla francese -, mentre la seconda è costituita da un'ampia fuga in 9/8. Segue un'*Allemande* molto cantabile, con estesi melismi alla mano destra ed un ricercato gioco

a più voci alla mano sinistra. Alla breve e ternaria *Courante* - caratterizzata da un'attenta ricerca di preziosità contrappuntistiche - fa seguito un'*Aria* di sicuro riferimento italiano, omaggio del compositore al gusto imperante dell'epoca. Dopo le liriche introspezioni della *Sarabande* troviamo, di nuovo, una raffinata danza ternaria francese, il *Menuet*. Si termina con una saltellante *Gigue* in cui, in questo caso, nella seconda parte, al posto della consueta inversione del tema, ci imbattiamo in un nuovo motivo melodico, mentre il primo tema ricompare con la funzione di controsoggetto.

### LUDWIG VAN BEETHOVEN, *Sonata* op. 110

La ***Sonata n. 31*** op. 110 per pianoforte fu terminata da Beethoven il 25 dicembre del 1821; venne pubblicata nel 1822 dall'editore Schlesinger di Berlino. Composta in contemporanea alle Sonate op. 109 e op. 111, nonché alla *Missa Solemnis* op. 123, la *Sonata n. 31* risulta tuttora avvolta da un alone di mistero per quanto riguarda il suo dedicatario. A differenza della maggior parte delle composizioni beethoveniane, non riporta infatti la dedica, cosa che ha indotto molti a supporre che la Sonata in questione sia implicitamente dedicata all'autore stesso. Penultima all'interno dell'intero ciclo di Sonate redatte dal compositore nell'arco della sua vita, essa rappresenta senza dubbio uno dei massimi vertici di scrittura sonatistica per pianoforte.

L'opera 110 è suddivisa in tre movimenti: *Moderato cantabile, molto espressivo* (in Lab maggiore); *Allegro molto* (in Fa minore); *Adagio, ma non troppo* (in Sib minore) - *Fuga. Allegro ma non troppo*. Il primo movimento, *Moderato cantabile, molto espressivo*, si apre con l'indicazione «con amabilità», la quale prelude al carattere limpido e sereno della musica che segue; la struttura di questo movimento è riconducibile alla classica forma di Allegro di sonata, costituita dall'Esposizione - contenente due temi -, dallo Sviluppo, dalla Ripresa e dalla Coda finale. Il secondo tempo, *Allegro molto*, è uno Scherzo con Trio.

Lo Scherzo, pervaso da ritmi sincopati, inizia sommessamente in Fa minore; segue prontamente una brusca risposta in Do maggiore. La seconda parte è scandita da nudi bassi sincopati, su cui vanno ad appoggiarsi dei frammenti melodici dal carattere contrastante. Il Trio, in Reb maggiore, è caratterizzato da un andamento per moto contrario – caratteristico dell'intera *Sonata n. 31* –, che vede la mano sinistra eseguire una figurazione “a singhiozzo” sui tempi deboli, che sale dal basso verso l'alto, mentre la mano destra suona una cascata di note, comportando in questo modo pericolosi incroci delle due mani sulla tastiera. Si ripete lo Scherzo, e dalla Coda finale si passa al terzo movimento, *Adagio, ma non troppo* – *Fuga. Allegro ma non troppo*, dalla struttura particolarmente elaborata. Si inizia con un sofferente Recitativo, che porta ad un *Arioso dolente* di cui spicca la cantabilità. Si passa direttamente ad una Fuga dal contrappunto finemente elaborato; quando questa raggiunge il suo apice, l'*Arioso* rientra con la volontà di incrementare la sua natura già fortemente espressiva. Appare di nuovo la Fuga, la cui riesposizione del tema è questa volta per moto contrario; infine, il tema ritorna per moto retto, senza ostacolo alcuno, per giungere trionfante alla conclusione, nel felice Lab maggiore finale.

### **SERGEJ PROKOFIEV**, *Visions fugitives* op. 22 (Estratti)

Le ***Visions fugitives*** op. 22 rappresentano una sorta di diario di immagini visive raccolte dal giovane Prokofiev durante gli anni della Prima Guerra Mondiale, precisamente fra il 1915 e il 1917. La prima esecuzione avvenne il 15 aprile del 1918, a San Pietroburgo, per mano di Prokofiev stesso.

Con questi fugaci venti pezzi, l'autore fornisce la summa della sua personale concezione di scrittura del pezzo breve per pianoforte; i brani, disseminati di aspre dissonanze, possono essere intesi come delle stravaganti ma piacevoli vignette, in cui Prokofiev riversa tutte le influenze musicali subite in quegli anni. È possibile individuare infatti momenti

tendenti all'impressionismo musicale di matrice debussiana, nonché richiami alla poetica tardoromantica; si aggiungano anche gli influssi da parte del simbolismo russo scriabiniano e del dirompente meccanicismo del mondo moderno.

Il brano n. 2, *Andante*, è di carattere tranquillo ed esitante. Dopo le prime battute, la mano destra si lancia in un arabesco dissonante nel registro acuto, mentre la linea del basso scandisce il tempo con un inesorabile movimento di andata e ritorno. Il brano n. 3, *Allegretto*, inizia con una sezione basata su di un movimento scalare che sale lentamente; questo procedimento si distribuisce poi in un sottile gioco fra le due mani e si arresta con i luminosi accordi finali. Il brano più breve dell'intera sequenza è il n. 5, *Molto giocoso*, la cui uniforme leggerezza esprime bene la concezione di Prokofiev del gioco in musica. *Con eleganza*, il brano n. 6, può essere inteso come un piccolo movimento di danza in 6/8, con una melodia che delicatamente si rivela e poi svanisce. Il brano n. 7, *Pittresco (Arpa)*, fu trascritto anche per arpa dal compositore stesso; la mano sinistra scandisce un accompagnamento al basso, mentre la destra suona una melodia fugace e sfavillante, disseminata di accordi arpeggiati. In *Ridicolosamente*, il brano n. 10, la mano sinistra ripete un semplice motivo che si muove dal basso verso l'alto, il quale suggerisce il comico saltellare «ridicolosamente» indicato nel titolo; anche la mano destra tenta di ricreare questa immagine, usando un'aspra melodia dissonante. Il brano n. 11, *Con vivacità*, propone dei veloci frammenti scalari verso l'alto o verso il basso, che ricordano delle fughevoli appoggiature, mentre la mano sinistra scandisce seccamente i quarti; all'interno il brano presenta una breve sezione in *legato*, in Sib minore. In *Poetico*, il brano n. 17, la mano sinistra procede indisturbata, mentre la destra esegue un leggero accompagnamento di crome, comportando quindi uno scambio di ruoli fra le due mani. I registri salgono poi verso l'estremo acuto della tastiera, dove le mani si uniscono nella reiterazione delle crome, le quali, nella loro ossessiva ripetizione, simulano l'effetto dei *trilli*.

---



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE  
**G.F. MALIPIERO**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

---

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

---

***Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz***

---

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A  
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI  
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,  
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN  
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

**centroartisticopd@libero.it**

## FRÉDÉRIC CHOPIN, *Sonata n. 3 in si minore* op. 58

La **Sonata n. 3** op. 58 in Si minore per pianoforte spicca all'interno della tarda produzione di Chopin. Si tratta dell'ultima delle tre Sonate composte dal compositore; scritta nel 1844 e pubblicata l'anno seguente, fu dedicata alla contessa Emilie de Perthis.

Con la composizione di questa Sonata, Chopin, che nel corso della sua vita si dedicò soprattutto all'ideazione di svariate tipologie di pezzi brevi, si dimostrò perfettamente a suo agio anche con le forme ad ampia gittata. Il compositore non si limitò, tuttavia, a riprendere come mero recipiente la forma principe del Classicismo viennese, bensì la personalizzò con alcune varianti, fra cui l'esclusione del primo tema nella Ripresa del primo movimento e la scelta di porre lo Scherzo come secondo movimento. Si nota inoltre, nel complesso, una minore aderenza "geometrica" alla costruzione architettonica dell'intero organismo, a cui si preferisce un'attenzione maggiore per la mutazione e l'evoluzione dei singoli elementi nel corso della Sonata.

Il primo movimento, *Allegro maestoso*, si apre in levare con un rapido arpeggio discendente, che va a caratterizzare il primo tema in minore, dal temperamento quasi marziale; dopo un episodio di transizione, si presenta il secondo tema in Re maggiore, estremamente appassionato e cantabile. Nello Sviluppo riappaiono elementi del tema principale; esso non si ripresenta nella Ripresa finale, la quale conduce alla conclusione del brano in Si maggiore. Fa seguito il secondo movimento, *Scherzo: Molto vivace*, in Mib maggiore, che scorre veloce sulle crome della mano destra, scandite da frammentarie note del basso alla mano sinistra; il Trio centrale, di carattere opposto, dà spazio ad un momento di riposo e di meditazione. *Il Largo*, in Si maggiore, costituisce il terzo movimento, l'episodio romantico per eccellenza della *Sonata n. 3*. Delle ottave dal ritmo puntato fanno da apertura alla prima parte del *Largo* – anch'esso in forma tripartita -, il quale dà spazio poi ad una profonda melodia che, col suo lirismo, ricorda un'Aria vocale; segue la sezione

centrale, dalle affascinanti atmosfere ondulanti e notturne, in cui si fa decisamente notare la raffinatezza timbrica del compositore ottenuta anche tramite un'attenta scelta armonica. In netto contrasto con la soavità dell'episodio precedente, il quarto movimento, *Finale: Presto, non tanto*, è pervaso da un ritmo incalzante; con esso si torna alla tonalità di impianto, Si minore. La struttura del *Finale* ricorda quella di un Rondò, sebbene variato in più momenti rispetto allo schema standard; il primo maestoso tema si alterna con il materiale tematico del secondo fino a condurci alla Coda finale, la quale conclude il percorso della Sonata con un lucente e trionfante finale in Si maggiore.

**Marica Bottaro**

## DISCOGRAFIA

### J.S.BACH

#### ***Partita N.4 BWV 828***

G.Gould	Sony
M.Peraya	Sony
P.Anderszewski	Erato
R.Goode	Nonesuch
I.Levit	Sony
A.Schiff	ECM
V.Ashkenazy	Decca
R.Tureck	VAI
G.Leonhardt (clav)	HM

### L.v.BEETHOVEN

#### ***Sonata op. 110***

A.Schiff	ECM
A.Brendel	Decca
S.Richter	CL
M.Pollini	DGG
C.Arrau	Philips
W.Kempff	DGG
F.Gulda	Orfeo



**S.PROKOFIEV**

***Visions Fugitives op. 22***

S.Richter	Decca
O.Mustonen	Decca
A.Melnikov	Mis

**F.CHOPIN**

***Sonata op. 58***

N.Freire	Decca
V.Perlemuter	Nimbus
E.Gilels	DGG
H.Shelley	CD
G.Novaes	RDVD
A.Rubinstein	RCA
D.Lipatti	EMI
A. Cortot	Sony

# “Un pianoforte per Padova”

**Lunedì 26 ottobre 2015** ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova (FUORI ABBONAMENTO)

**LILYA ZILBERSTEIN**, pianoforte



**R. Schumann** 4 Novellette op. 21

**J. Brahms** Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (1° e 2° libro)

**F. Liszt** St. François d'Assise, La Prédication aux Oiseaux: Première Légende  
La Vallée d'Obermann da *Années de Pèlerinage, I Année*, Suisse  
Sonetto 104 del Petrarca da *Années de Pèlerinage, II Année*, Italie  
Après une lecture du Dante da *Années de Pèlerinage, II Année*, Italie

Con il sostegno della

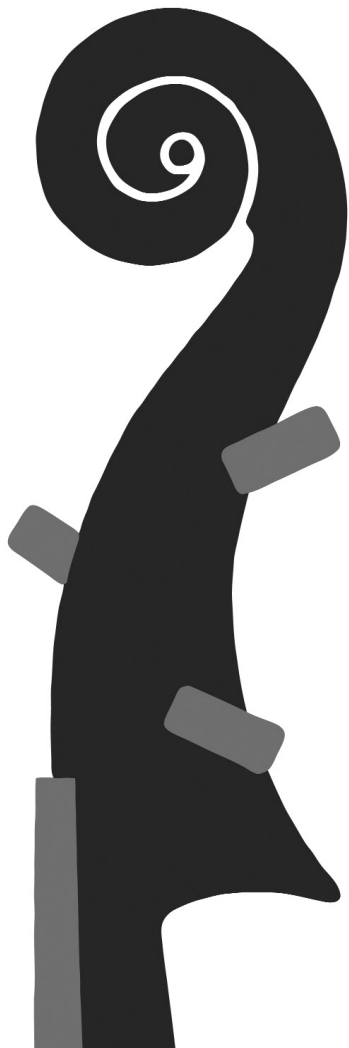
 **Fondazione**  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

**Biglietti:**

Interi € 25,00 – Ridotti € 20,00 – Abbonati Stagioni 2015/16 € 15,00 – Studenti e Soci € 8,00

**prevendita** presso i negozi

Gabbia Dischi (Via Dante 8), Musica Musica (Via Altinate 20) e la nostra sede di Via San Massimo 37.



## PROSSIMI CONCERTI

### 58ª Stagione concertistica 2015/2016

**Sabato 31 ottobre 2015** ore 20,15 - ciclo A  
**Chiesa di Santa Maria dei Servi**

*(Il concerto è riservato agli abbonati della stagione completa e ciclo A 2015/2016)*

## LA STAGIONE ARMONICA coro SERGIO BALESTRACCI direttore

**“La Musica e la Prima Guerra Mondiale”**

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione di  
**Alessandro Zattarin**

*Pace sulla terra:  
Anelito alla Pace nella musica corale del Novecento*

*Musiche di  
S. Balestracci, I. Pizzetti, K. Weill, A. Schönberg*



REGIONE DEL VENETO



Centenario  
GRANDE  
GUERRA



Storie di guerra  
luoghi di pace

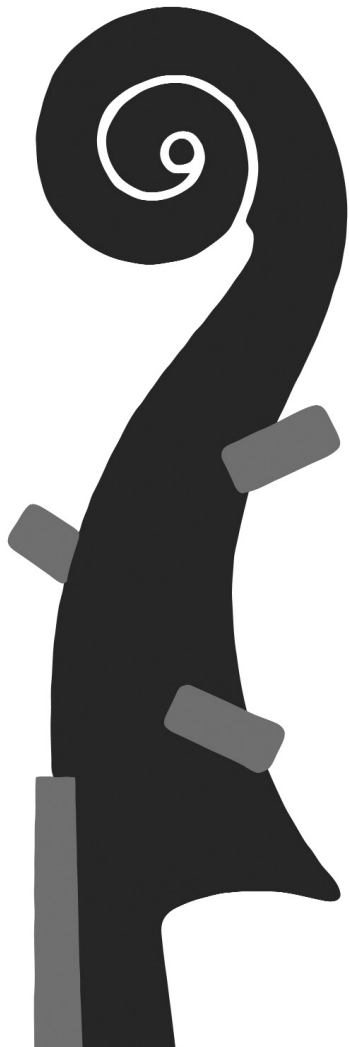
**Mercoledì 4 novembre 2015** ore 20,15 - ciclo A  
Auditorium C. Pollini, Padova

## QUARTETTO HERMÈS

archi

**E. Lalo, H. Dutilleux, R. Schumann**

*in collaborazione con Palazzetto Bru Zane - Centre de musique  
romantique française (Venezia)*



## PROSSIMI CONCERTI

### 58ª Stagione concertistica 2015/2016

**Martedì 10 novembre 2015** ore 20,15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**DÉNÉS VÁRJON**, pianoforte

*Mondi pianistici a confronto:  
l'ultimo Beethoven e Bartók (1° concerto)*

Musiche di  
**L. van Beethoven, B. Bartók**

**Martedì 17 novembre 2015** ore 20,15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**ADRIANO FALCIONI**, organo

*“La Musica e la Prima Guerra Mondiale”*

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione di  
**Alessandro Zattarin**

Musiche di  
**M. Reger, H. Howells, J. Jongen**



REGIONE DEL VENETO



Comitato  
REGIONALE  
GRANDE  
GUERRA



Storie di guerra  
luoghi di pace